

AUDIZIONE DEL GENERALE DI C.A TEO LUZI IN COMMISSIONE DIFESA DI CAMERA E SENATO

Nino Rizzo



Amato Lustrì



A.D.R: Caro Amato, continua a far discutere la riforma Madia del 2015, voluta dal Presidente del Consiglio Italiano, pro tempore, Matteo Renzi che, ha visto transitare circa 7000 forestali nell'arma dei Carabinieri. A distanza di qualche anno si continua a parlare e a polemizzare sulla riforma. Alcuni giorni fa il Generale di C.A Teo Luzi e' stato audito dalle commissioni difesa di

Camera e Senato, per discutere della riforma che ha consentito l'accorpamento del corpo forestale dello stato da parte dell'arma dei Carabinieri e il successivo transito di tutto il personale. Il generale Luzi rispondendo ai membri delle commissioni, ha detto che, alla gran parte dei forestali transitati dal disciolto Corpo dello Stato, va bene questa situazione. Queste le sue parole: *"Se facessimo un sondaggio, visto che l'Italia vive ahimè anche di sondaggi, la gran parte direi in maniera plebiscitaria direbbe che va bene questa situazione"*. Le dichiarazioni dell'alto ufficiale Generale non sono state accettate da chi non ha gradito la riforma e che considera le frasi di Luzi delle provocazioni, tanto da far scattare la rabbia degli stessi sul social. Chi contesta, sostiene che la stragrande maggioranza degli ex Forestali, secondo quanto affermano le associazioni, si battono per riportare il corpo dove era prima della riforma per svolgere più adeguatamente i compiti istituzionali. A.D.R: Altre volte ci siamo interessati della questione che ha visto anche tanti ricorsi riurisdizionali. Il Tuo pensiero in merito? Risposta: Caro Nino, come sai all'epoca scrissi il mio pensiero come sempre faccio senza farmi tanti scrupoli ed una buona sostanza il dubbio che manifestai lo sintetizzai chiedendomi a cosa si mirava: Se a smilitarizzare l'Arma oppure a militarizzare la Forestale. La cosa mi apparve strana anche se dopo l'abolizione della leva e conseguentemente dei Carabinieri Ausiliari, anche senza avere possibilità di riscontri, mi sorse il dubbio che fosse una sorta di "TOPPA" per le carenze di organico, necessario a garantire un servizio adeguato come in passato. Mischiare realtà giuridicamente diverse nessuno poteva illudersi che fosse stato semplice e senza conseguenze. La Forestale aveva i suoi sindacati a tutela del personale, con iscritti in attività di servizio, l'Arma aveva il pseudo sindacato della Rappresentanza che poi è divenuto in altri pseudo sindacati di personale non in attività di servizio. Questo è solo uno dei prevedibili problemi, ma inevitabilmente ve ne sarebbero stati altri, più venali come gli emolumenti, con particolare riguardo a quelli dirigenziali, le progressioni di carriera e l'equiparazione gerarchica su chi dovesse ubbidire e chi comandare etc.. Il tutto poi rientra in un più ampio argomento che investe il cosiddetto comparto Sicurezza. Con la Polizia di Stato corpo di civili, militarmente organizzato e la Guardia di Finanza Forza Armata come l'Arma dei Carabinieri. A questo aggiungiamo poi la creazione della DIA con apporti disomogenei come provenienza e quanto anche in quel contesto si iniziano a percepire crepe. Andiamo indietro a qualche motivazione logica iniziale che forse ispirò i politici dell'epoca. Per motivi prudenziali di democrazia era meglio, mi si scuserà la banalizzazione che adottò per brevità, non mettere tutte le uova nel

medesimo paniere. Ricorderai, che un giorno vi fu il discorso del Super Poliziotto, ovvero mettere ai vertici di PS ed Arma un unico capo, ovvero il capo della Polizia. Ricorderai che il Cocer andò in audizione ed io come segretario fui il relatore della posizione del personale dell'Arma. Di quel giorno ancora ricordo l'intervento di un Sensore di origini Polizia di Stato e la mia replica, forse divenuta troppo sulle righe, che costrinse il Presidente della Commissione a fermarci entrambi. Anche quella ipotesi come sai tramontò. Ricorderai anche le perplessità che furono avanzate quando tolta la leva, gli Stati Maggiori vollero che la formazione dei nuovi Carabinieri avvenisse nei CAR che ovviamente sarebbero rimasti senza materiale umano da addestrare. Le perplessità erano sul dubbio che una pianta si indirizza bene nella prima fase formativa. Per non dilungarmi troppo, ho credo sintetizzato, nei limiti, le molteplici decisioni prese in tempi molto recenti di mettere mano a qualcosa che bene o male, nei decenni aveva raggiunto un suo punto di equilibrio. Certo da una differenza fra compiti specifici, si ipotizzò per le Forze di Polizia a competenza generale, addirittura la "ruralizzazione" dell'Arma. Tornando alla riforma Madia, temo ci si sia illusi di cambiare in meglio, forse anche per risparmi all'erario ai fini logistici. Sovente purtroppo nel nostro Paese si fanno le classiche rivoluzioni gattopardesche cioè che tutto cambi per non essere come prima e sovente diventa **PEGGIO** di prima. Può passare del tempo ma prima o poi si dice: "i nodi vengono al pettine", ed ora qualche nodo si è presentato. Io sono convinto che il Comandante Generale ha fatto l'asserto, in base a quanto a lui risulta. Non è escludibile che il personale subordinato si senta più gratificato come appartenente all'Arma, con quasi certezza il personale d'inquadramento a più alto livello, meno. Ora si parla di una riorganizzazione significativa della Pubblica Amministrazione ed è logico che ora si smuovano le acque. Temo che se non si metteranno chiaramente dei paletti, sia per definire ambiti di competenza e dar loro una autonomia funzionale, che decidere di ripartire per cautela democratica, competenze e diversi livelli gerarchici e di guida, delle diverse realtà, anche in relazione al loro status non si farà un buon servizio alla Collettività che l'intero comparto **DEVE** garantire. Utilizzo una ulteriore banalizzazione, di cui chiedo venia, ma tutti possono capire che i componenti dei minestroni devono essere ben bilanciati, sia come caratteristiche e qualità, che anche per i tempi di cottura. Mettere insieme componenti molto diversi per provenienza, caratteristiche, aspettative, e soprattutto per realtà consolidate non può far illudere che il tutto sarà perfetto e gradito. Ora il dilemma sarà come risolvere il rebus? Certo al Paese interessa poco del come ma è certo che la Collettività si attende giustamente che migliaia di uomini e donne, garantiscano quei servizi che per la stessa sono vitali. Accorpate o fare realtà ridondanti, per svolgere medesime funzioni senza una visione pragmatica e meditata in ogni possibile evoluzione è umano che generi competizione, sovrapposizioni e difficoltà nella **RESA COMPLESSIVA** che il Paese si aspetta e che migliaia di uomini e donne **DEVONO** dare.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri - Libero pensatore.